

Comune di Angera Provincia di Varese
Sportello Unico delle Attività Produttive

Progetto di sistemazione e creazione di nuove strutture Nautica Marzetta.

RELAZIONE DESCRITTIVA

Nella presente relazione vengono esaminati puntualmente gli episodi progettuali che caratterizzano il complessivo intervento di dotazione infrastrutturale del cantiere nautico Marzetta.

L'intervento complessivamente ha lo scopo di coniugare al meglio le importanti valenze ambientali del sito con le irrinunciabili esigenze strutturali legate alle attività di cantieristica nautica.

La motivazione che ha indotto la proprietà ad avanzare la richiesta di realizzazione delle complessive infrastrutture del compendio è di carattere logistico-funzionale. Infatti per motivi indipendenti dalla propria volontà la Nautica si trova oggi ad operare senza nessuna struttura fissa per le officine, i depositi, l'ufficio amministrativo, i servizi e quanto altro necessario alla conduzione di una attività imprenditoriale

● **IL LUOGO**

Le aree "a lago" che si sviluppano nell'intorno della località denominata "Motto della Forca", cioè punta media delle tre che caratterizzano la fascia costiera a sud del territorio angerese, dove termina nel lago l'ampia area boscosa e umida della Bruschera, sono sede di una diffusa antropizzazione dovuta essenzialmente all'insediamento di attività ricettive di tipo turistico, vi trovano sede infatti, oltre che la Nautica Marzetta, anche il grande compendio del Cantiere Tognoli e il Campeggio Città di Angera.

Ovviamente queste attività hanno inciso negli anni profondi mutamenti territoriali, basti pensare che il campeggio ospita, nei mesi estivi, fino a duemila persone, con relativo adeguamento di tutte le infrastrutture urbanistiche; anche l'afflusso dei natanti nei due cantieri ha determinato sensibili ed inevitabili adeguamenti territoriali.

Ciò nonostante, la zona presenta tutt'oggi grandi peculiarità naturalistiche meritevoli di tutela; il canneto, intervallato da spiagge sabbiose si presenta come un ecosistema ricco

e ancora estremamente vitale, così come l'immediato entroterra, caratterizzato da boschi di querce, ontani e salici e aree a lischeto.

La presenza del verde è ancora preponderante e meritevole di tutela e l'idea progettuale ha fatto del rispetto e della tutela dell'ambiente del lago e dell'entroterra uno dei suoi dettami fondamentali.

L'area di intervento, in concessione demaniale alla nautica Marzetta, si sviluppa a sud della via Buschera, che termina esattamente al centro della punta della forca; la stessa confina a est con il campeggio di Angera, a ovest con la riva lacuale e a sud con la continuazione della fascia demaniale costiera; l'estensione complessiva dell'areale in concessione è di circa 5.600 mq. che si sviluppano in due lotti quasi simmetrici ad un'ansa del lago che rientra circa sessanta metri nell'entroterra.

L'areale presenta, per la stragrande maggioranza, un'altezza media al di sopra del punto di piena ordinaria (+1.81 sullo zero idrometrico di Angera) e quindi è convenzionalmente esclusa dal bacino idrografico del lago.

Da un punto di vista naturalistico va rimarcata la presenza di alcuni salici ed ontani posti sporadicamente su un prato degradante fino al canneto, il canneto forma un fronte continuo che si interrompe in corrispondenza dell'ansa.

Il cantiere ha sfruttato l'orografia naturale della costa insediando l'alloggio delle barche e i pontili all'interno dell'ansa.

IL PROGETTO

L'intervento comprende la sistemazione e delimitazione del bacino portuale, mediante la messa a dimora di una barriera di massi affioranti, la realizzazione delle infrastrutture attinenti l'area cantieristica, zona uffici, zona ristoro riservata alla clientela, servizi igienici, deposito imbarcazioni, officina e area espositiva.

1. L'area portuale

Si è già accennato alla particolare orografia della costa e della sistemazione dei pontili all'interno di un'ansa, è stata prevista la posa di una barriera sommersa costituita da massi affioranti che allungano il sistema protettivo svolto da un'analoga costruzione risalente e messa in opera per scopi ittici (murera per la pesca delle anguille); la barriera ottempera il duplice scopo fungere da delimitazione dell'area di transito dei natanti e proteggere la costa e il canneto limitrofo dal moto ondoso dell'attività diportistica.

2. Gli Uffici e la zona ristoro

La sezione amministrativa del cantiere viene prevista a ridosso della sbarra di ingresso, in diretta corrispondenza con l'accesso all'area cantieristica, su via Bruschera,.

All'interno della zona uffici è previsto un piccolo alloggio per il custode; l'edificio è a pianta regolare con un parallelepipedo rettangolare traslato sul fronte nord e una terrazza perimetrale a regolarizzare la forma; anche la zona di ristoro è essenzialmente uno spazio semplice, un quadrato circondato da un terrazzamento esterno, gli edifici, di dimensioni contenute, si differenziano per il sistema delle coperture, a falda unica gli uffici e a padiglione la zona ristoro; Tecnicamente viene proposto un intervento strutturale molto leggero: dei moduli prefabbricati in legno (tecnica X-lam) appoggiati su pilotis, il livello del piano pavimento è stato determinato dal livello di massima piena dell'ottobre 2000 (+197,70 s.l.m.), nella filosofia di un intervento effettivamente non intrusivo e attento alla salvaguardia dei luoghi si prevede una possibile futura rimozione e il ritorno non traumatico alla situazione "ante quo".

gli edifici minori saranno rivestiti in scandole di abete colorate con vernici impregnanti a poro aperto, di uguale struttura è costituito il blocco dei servizi posto in posizione baricentrica all'area, a ridosso del confine con l'area del campeggio.

3. Il deposito natanti

Rappresenta l'edificio più volumetricamente importante dell'intervento, le esigenze di invernaggio dei natanti richiedono un'area coperta di complessivi 800 mq. (mt.40X20) ed un'altezza utile di 9 mt. l'edificio è posto sull'estremità sud del lotto, con il lato lungo parallelo allo specchio lacuale.

La mitigazione di una quinta arborea è utile ma insufficiente a ridurre in maniera soddisfacente l'impatto paesaggistico di un tale manufatto, quindi si è scelta la strada dello smaterializzare perimetralmente l'edificio riducendone la consistenza allo scheletro strutturale dei tralicci di sostegno della copertura che verrà realizzata in tensostruttura tesa su arcarecci curvi in traliccio metallico, il passo delle pilastrature sul fronte del lago è di 20 ml. mentre sul lato di minore

percezione è di mt.6,65, la tensostruttura segue morbidamente i picchi creati dagli arcarecci seriali e forma un'immagine accattivante e leggera.

4. L'officina e l'area espositiva

Il sistema di copertura di quest'ultimo edificio riprende pedissequamente quello del deposito natanti e fissa una tipologia differenziata dalle destinazioni d'uso: edifici in legno su pilotis per la funzione amministrativa/ricettiva, tensostrutture e tralici per la funzione prettamente lavorativa.

L'edificio è posto in posizione centrale, perpendicolare al lago e sul lato nord dell'ansa che delimita l'area portuale;

L'impatto visivo è significativamente minore di quello del deposito sia per l'estensione di pianta (mt.18X37), sia per la minore altezza utile (mt.4,25) sia per la collocazione, con il lato corto visibile dal lago; la funzione ospitata esige una chiusura perimetrale che viene però smaterializzata dal ritmo regolare delle aperture e delle lesene che riproducono in sfondato la serialità dei piedritti.

Complessivamente l'immagine che si vuole trasmettere, nel contesto ambientale, è quella transitoria e leggera di una fiera, immersa nel verde e, nella sua caratteristica di precarietà, assolutamente non invasiva o pesantemente condizionante il contesto.

Fanno parte del sistema ricettivo una complessiva operazione di piantumazione e qualificazione del verde, attraverso un piano complessivo appositamente studiato da un qualificato agronomo si intende infatti a procedere al recupero e piantumazione di specie autoctone tipiche della zona.

La piantumazione di alberi a medio ed alto fusto, al di fuori del ristretto spazio dedicato alla movimentazione degli scafi, circonda e si compenetra nell'area cantieristica con l'intento di restituire, all'interno dell'ampio paesaggio lacustre, un'immagine di "isola verde" consona ed integrata nel contesto costiero.

1. La Zona Pubblica

Nella complessiva logica del recupero e riqualificazione dell'area si è infine voluto inserire un intervento a beneficio della pubblica amministrazione; la società intende infatti sponsorizzare interamente l'esecuzione della pista ciclo-pedonale ricavata a margine est della zona in concessione, estesa per una lunghezza di circa duecento metri lungo un percorso panoramico a fronte lago.

Per una migliore comprensione dell'intervento si rimanda agli elaborati grafici allegati.

Angera 6 aprile 2017

Dott. Arch. Mario Luigi Ponti

